

LA SOMALIA, I SOLDI E I SOCIALISTI

DOVE SONO FINITI I SOLDI
DEGLI AIUTI ALLA SOMALIA

Fabrizio Billi

Facciamo due conti, semplicemente: l'intervento italiano in Somalia per la "cooperazione allo sviluppo" si è concentrato per la massima parte soprattutto negli anni tra il 1980 e il 1987. Essendo il reddito pro capite in Somalia di 200.000 lire l'anno, se i soldi dell'aiuto italiano fossero stati distribuiti in contanti ad ognuno dei 5 milioni di somali, ognuno di essi avrebbe avuto di che vivere per 15 anni.

Invece proprio in quegli anni il prodotto pro capite della Somalia è diminuito circa del 2,5%, mentre negli otto anni precedenti era aumentato del 4,6%.

Se la matematica non è un'opinione, in questa somma c'è una cifra preceduta da un segno positivo (i miliardi italiani andati in Somalia) ed un'altra cifra preceduta da un segno negativo (la caduta del Pil). Dov'è allora finita la differenza (differenza non piccola, si tratta di qualche migliaio di miliardi)?

Se non riuscite a risolvere il problema, fate un'altra semplice somma: sommate un feroce dittatore, Siad Barre, che in quegli anni governava la Somalia, con un gruppo di socialisti (Forte, Craxi, Portoghesi, Palleschi, Trussardi) "amici" della Somalia (e di Barre) che in quegli anni dai posti di governo hanno deciso la politica italiana della cooperazione allo sviluppo ed hanno erogato i fondi; dunque, dittatori sommati a socialisti tangentomani uguale... all'aumento del conto in banca di "qualcuno"! Questa è la soluzione, matematicamente corretta.